

# L'impatto dei rifiuti nelle spiagge usticesi

di Cesare Agostini



I ragazzi di Legambiente 2018

**A**nche quest'anno ad Ustica sono ritornati i campi di volontariato di Legambiente. Per il terzo anno consecutivo oltre cento volontari provenienti da tutta Italia, giovanissimi, giovani e diversamente giovani, grazie al supporto del Comune di Ustica, saranno impegnati da metà giugno a fine settembre nel coadiuvare il personale tecnico e amministrativo dell'Area Marina Protetta – Isola di Ustica.

Il nostro compito qui sull'isola, come in tutte le altre località italiane e nel mondo in cui Legambiente è impegnata con propri progetti di volontariato, non consiste semplicemente nella pulizia delle spiagge od altre aree ad elevato pregio ambientale. Obiettivo principale è la sensibilizzazione, nei confronti dei cittadini, turisti e fruitori dell'Area Marina Protetta riguardo l'impatto dei rifiuti sull'ambiente, la promozione di pratiche quotidiane sostenibili attraverso azioni di animazione sociale nonché attraverso quel complesso di attività collegati ad una ricerca scientifica a cui partecipano semplici cittadini e che oggi viene definita *citizen science*.

In questa categoria rientrano le attività svolte dal primo gruppo di volontari di Legambiente, ragazzi splendidi dai 15 ai 17 anni, i quali oltre alla raccolta dei rifiuti spiaggiati sono stati impegnati nel loro censimento.

I rifiuti sono stati catalogati per categoria di materiale, seguendo il protocollo sviluppato nell'ambito dell'iniziativa *Marine Litter Watch* dell'Agenzia europea dell'Ambiente al fine di garantire l'uniformità e la comparabilità dei dati ovunque venga effettuato in Europa un campionamento di rifiuti spiaggiati.

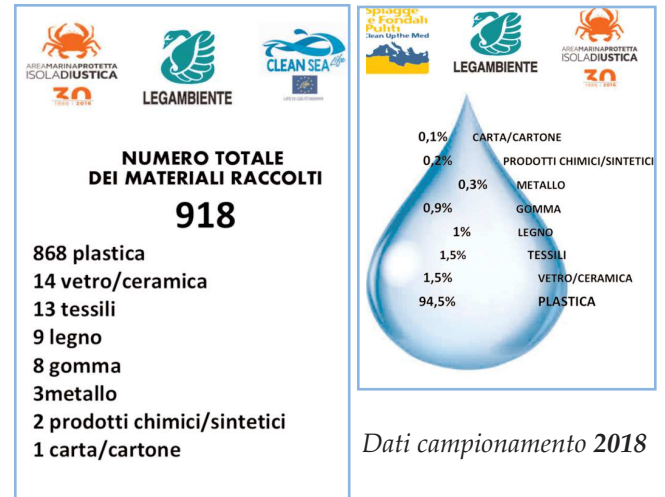
Indovinate qual è la tipologia di rifiuto più diffuso? Plastica, plastica ed ancora plastica. Quasi il 95% del materiale raccolto a Pira Longa (Sbarramento) in piena zona A è costituito da plastica.

Per questa ragione e per dare seguito al nostro impegno di sensibilizzazione ambientale, presso il Centro Accoglienza sita in Piazza Umberto I in pieno centro ad Ustica è possibile fare la propria "promessa al mare": quattro semplici gesti che ognuno di noi può fare e che possono davvero fare la differenza:

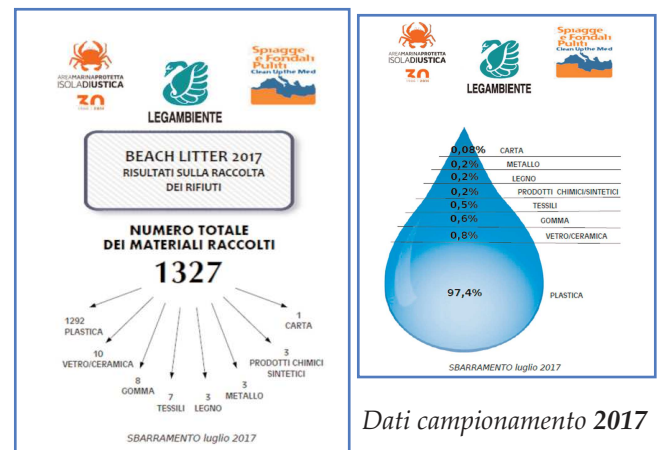
1. **Non gettare nulla nell'ambiente e in mare.**
2. **Raccogli qualcosa dalla spiaggia e dal mare.**
3. **Usa meno plastica usa e getta.**
4. **Ricicla meglio e di più.**

Si tratta dello stesso impegno che viene chiesto ai fruitori del mare nell'ambito del Progetto *Clean Sea Life*, a difesa del mare e di cui Legambiente e i suoi campi di volontariato ad Ustica sono partner.

Ci piace ricordare infine lo spirito con il quale



L'area di indagine deve essere una spiaggia "libera" per una lunghezza standard di 100 metri, mentre l'ampiezza deve andare dalla battigia sino alla vegetazione e/o ai manufatti. Camminando lungo l'area di campionamento si annotano tutti gli oggetti trovati. I dati rilevati nel primo campionamento realizzato in questa stagione confermano la tendenza generale di quelli effettuati la scorsa estate: la plastica regna ancora incontrastata con oltre il 94% del totale dei materiali raccolti e con oltre 868 oggetti rilevati su 918, con un percettibile miglioramento nella percentuale di plastica sul totale rispetto ai dati dello scorso anno (97,4%) e nel numero di oggetti di plastica raccolti (1292).



Legambiente si propone nelle sue campagne e nelle sue attività di volontariato anche qui ad Ustica e che è riassumibile nel motto:

*Se le formiche si mettono insieme possono spostare un elefante. Se le persone si mettono insieme possono cambiare il mondo.*

CESARE AGOSTINI

L'autore è Responsabile dei Campi di Volontariato di Legambiente ad Ustica 2018.